



Il traghetto Eurocargo Cagliari con a bordo alcuni Tir danneggiati dopo essere stati travolti dal forte vento FOTO ANSA

## Un anziano morto di freddo Etna, scout salvi

● **L'uomo aveva 85 anni ed era uscito di casa sabato sera** ● **Il gruppo di 24 giovani escursionisti era stato colto di sorpresa da una tempesta di neve** ● **Questa settimana arriva Attila**

SAVERIO FRANCO  
ROMA

Un anziano che non aveva fatto ritorno a casa sabato sera è stato trovato morto ieri mattina a Reggello, nel Valdarno fiorentino. L'uomo, 85 anni, è stato trovato in una zona di campagna, non lontano da un ruscello. Sabato sera nella zona nevicava e la temperatura è stata rigida per tutta la notte, attorno allo zero. L'anziano, che soffriva di problemi di memoria, potrebbe essere stato colto da un malore oppure essersi trovato disorientato senza più riconoscere la strada per tornare a casa e senza riuscire a resistere alla bassa temperatura della notte. L'allarme è stato dato dai familiari e sono cominciate le ricerche da parte dei carabinieri, dei vigili del fuoco e della protezione civile, fino a quando il corpo è stato trovato stamani.

È stato soccorso e portato in salvo, invece, a Nicolosi il gruppo di 24 boy scout di Padova e Catania che era rimasto isolato a Piano Vetore, sull'Etna, dove la temperatura è sotto lo zero e ci sono 40-50 centimetri di neve. Il gruppo era stato sorpreso da una copiosa ne-

vicata mentre salivano a piedi dal paese di Maletto. L'allarme era stato lanciato dagli stessi escursionisti. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato militari del soccorso alpino della guardia di finanza di Nicolosi e appartenenti al corpo forestale regionale.

A Palermo sono in tutto 12 i tir caduti in mare dal traghetto «Euro cargo Cagliari» della compagnia di navigazione Grimaldi da Livorno a due miglia nord est di Capo Zafferano a una ventina di chilometri dal capoluogo siciliano. Due di questi autoarticolati erano carichi di frutta, uno era vuoto e gli altri trasportavano pacchi vari. La nave è adesso ancorata nel porto di Palermo. «I mezzi sono caduti in acqua in un tratto di mare con una profondità di 500 metri - dicono alla capitaneria di Porto - li abbiamo individuati ma per ora le condizioni atmosferiche non sono buone. Vedre-

...  
**Ieri mattina intere regioni sotto il gelo**  
**A Natale le temperature saliranno di poco**

mo nei prossimi giorni se sarà possibile recuperare qualcosa». Gli ufficiali della guardia costiera hanno eseguito un'ispezione a bordo per quantificare i danni e controllare se sono stati rispettate tutte le norme per la sicurezza.

Il gelo comunque ha avvolto tutto il Paese a causa della perturbazione numero tre di dicembre, chiamata «Karin», che nelle prossime ore raggiungerà anche le estreme regioni meridionali. Per gran parte della prossima settimana il tempo rimarrà tipicamente invernale, caratterizzato dunque da freddo e neve. La giornata più gelida dovrebbe essere giovedì 13 dicembre. E il maltempo accompagnerà anche il prossimo weekend, ma intorno a Natale il gelo dovrebbe attenuarsi.

Sono queste le previsioni meteo per i prossimi giorni. Ieri mattina le regioni settentrionali si sono svegliate nella morsa del gelo - fa sapere il Centro Epsom Meteo - con valori ampiamente sotto lo zero (-7 gradi ad Aosta e Milano, -8 gradi a Novara e a Brescia, -4 gradi a Bologna, -6 gradi a Piacenza, -5 gradi a Trento, -4 gradi a Udine, -5 gradi a Verona); mentre le regioni del centro sud sono sferzate da freddo e vento che fa abbassare la temperatura percepita (Ancona: 6 gradi e vento a 40 km con temperatura percepita -6 gradi; Termoli: 6 gradi, vento a 70 km e temperatura percepita di -10 gradi; Roma: temperatura 3 gradi, vento a 30 km, temperatura percepita -8 gradi; Palermo: temperatura 11 gradi, vento a 50 km, temperatura percepita 0 gradi).

L'aria gelida che sta investendo l'Italia subirà una tregua temporanea nel pomeriggio di lunedì - spiega Antonio Sanò de ilMeteo.it - per l'arrivo di una perturbazione atlantica più mite «ma da martedì e mercoledì» ci sarà «Attila, ennesima incursione dell'aria gelida dalla Scandinavia che riporterà le temperature ampiamente sottozero, con -7C su molte città della Val Padana». A seguire, aggiunge Sanò, «il giorno di Santa Lucia, giovedì 13 dicembre, sarà il più freddo con gelate non solo al centro-nord, ma anche a bassa quota al sud».

## L'ultima di Clini per Taranto: evacuare Tamburi

● **Il ministro: è una possibilità, ne abbiamo parlato con il sindaco della città. Il quartiere detiene il record tumori**

NICOLA LUCI  
TARANTO

L'evacuazione del quartiere Tamburi di Taranto, quello più vicino all'Ilva, e quello più colpito dai fumi le polveri e le malattie legate all'impianto siderurgico di Taranto è una delle possibilità valutate dal ministero dell'Ambiente. Lo ha affermato Corrado Clini a Roma durante «Più Libri più Liberi». «L'evacuazione è una delle possibilità - ha spiegato - Sappiamo che le caratteristiche abitative del quartiere sono tali per cui alcune aree risultano più esposte. Queste possono essere evacuate, ovviamente se gli abitanti sono disponibili».

Della possibilità di evacuazione, ha detto Clini, «ne abbiamo già parlato anche con il sindaco di Taranto, per cercare di creare una disponibilità abitativa alternativa». Il quartiere, ha aggiunto il ministro, è stato vittima di due «misfatti»: «Da una parte il parco minerario dell'Ilva è stato raddoppiato - ha affermato il ministro - e dall'altra sono state autorizzate costruzioni nuove sempre più vicine al parco».

«L'area di Tamburi - ha aggiunto il ministro - era già oggetto di un piano di risanamento del 2005 con fondi europei che sono rimasti alle amministrazioni locali che non sono state in grado di spenderli». L'ipotesi di evacuazione parziale, ha sottolineato Clini, era già contemplata nel decreto dello scorso agosto su Taranto: «Nel provvedimento c'è una voce esplicita su Tamburi, che può prevedere l'evacuazione. La via maestra comunque rimane il risanamento dell'Ilva».

Nei quartieri Tamburi, Borgo e Paolo VI di Taranto si registra «una mortalità totale più elevata», con «eccessi compresi tra 20 e il 400» per varie patologie e con una «tendenza a uno stato di salute peggiore nei soggetti di livello socioeconomico basso». Il dato è riportato da un nuovo studio in via di pubblicazione sulla rivista «Epidemiologia e Prevenzione». Lo studio, si legge nell'introduzione, «è stato condotto nel quadro di un incidente probatorio ordinato dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Taranto».

In particolare, rileva l'indagine, i

quartieri di Tamburi, Borgo e Paolo VI «hanno mostrato una mortalità totale più elevata rispetto al riferimento». Il differenziale maggiore nei maschi è stato osservato a Paolo VI con «eccessi importanti per tumori maligni (+42%), tra cui pancreas e polmone, malattie cardiovascolari, respiratorie e del sistema digestivo». Nel quartiere Tamburi si è riscontrato un eccesso di tumori maligni nei maschi (specie la prostata) e di malattie cardiovascolari, specie l'infarto del miocardio.

Nelle donne del quartiere Paolo VI, gli eccessi sono dovuti alle patologie tumorali, in particolare del fegato, e alle malattie cardiovascolari e dell'apparato digerente. Inoltre sono risultati molto elevati nel quartiere Tamburi, si legge nello studio, gli eccessi per cause cardiovascolari e malattie renali nelle donne. I dati indicano dunque chiaramente, si sottolinea nella rilevazione, «Tamburi e Paolo VI come i quartieri in cui lo stato di salute della popolazione è più compromesso, con eccessi compresi tra 20% e il 400% rispetto al riferimento considerato».

L'uscita del ministro Clini, comunque, è quanto meno singolare e forse l'idea fa parte solo di una discussione accademica senza nessun reale progetto di fattibilità, tuttavia ha provocato immediate reazioni: l'assessore all'Ambiente della Regione Puglia, Lorenzo Nicastro, ha definito l'ipotesi «bizzarra e inopportuna se riferita all'intero quartiere». «Non so se Clini è in possesso di dati diversi da quelli della Regione Puglia, francamente io trasecolo. Si crea così - afferma Nicastro - un allarmismo assolutamente ingiustificato rispetto ai dati in nostro possesso. Se poi il ministro ha dati diversi lo dica, lo deve dire».

Ma sull'Ilva c'è anche un'altra incognita. Nonostante la legislatura sia ormai agli sgoccioli non dovrebbero esserci problemi per l'approvazione del decreto sull'Ilva, viste le rassicurazioni arrivate ieri sia dalla capogruppo Pd al Senato Anna Finocchiaro sia dal segretario Pdl Angelino Alfano. Anche il relatore della legge di stabilità Paolo Tancredi (Pdl) ha paventato l'ipotesi che il provvedimento venga inserito all'interno della legge di Stabilità, l'unica finora per cui c'è una sicurezza sull'approvazione.

...  
**L'impegno delle forze politiche per approvare il decreto sull'Ilva entro fine legislatura**



Puoi cliccare,  
postare, taggare, twittare  
e persino leggere.

**SCEGLI L'ABBONAMENTO CHE FA PER TE, ANCHE A PARTIRE DA 1 €**  
INFO SU [WWW.UNITA.IT](http://WWW.UNITA.IT) O CHIAMA IL N. 02 91080062 DALLE 9 ALLE 14